

prime ed in quattro di manufatti e, come esportatrice, in cinque gruppi di manufatti. Mentre la Germania, la più forte concorrente dell'Inghilterra, primeggia, come importatrice, in quattro gruppi di materie prime ed in due di manufatti (¹). Ma se la supremazia conservata dalla Gran Bretagna nel commercio mondiale, da una parte dimostra la grande solidità ed espansione della sua produzione, pure è innegabile che la potenzialità del suo commercio avrebbe seguito una più rapida progressione d'incremento se gli Stati d'Europa avessero mantenuta inalterata la loro tendenza libero-scambista. Se ad onta degli alti dazi protettori del continente i suoi prodotti vengono, tutt'ora, dagli Stati continentali largamente importati, ciò si deve, è vero, all'influenza che esercita sui prezzi il buon mercato delle materie prime prodotte in Inghilterra; ma tale beneficio, se non sempre, resta talvolta neutralizzato dal dazio, il quale va tutto a vantaggio delle industrie protette. Ed è specialmente questa circostanza che ha agito nel senso di limitare quella ragione rapidissima d'incremento che il commercio inglese avrebbe avuto qualora il regime di libero scambio fosse stato universalmente accettato. Ma questo fatto, derivante dalla mancanza di qualsiasi funzione economica da parte delle Dogane britanniche, basterebbe da sola a giustificare e provocare il ritorno ad un regime meno liberale? Pur mantenendo l'odierno sistema doganale per i prodotti provenienti da paesi che concedono un trattamento di favore alle merci inglesi, converrebbe armarsi d'una tariffa generale relativamente elevata per colpire le importazioni da quegli Stati che nulla concedono ai prodotti britannici? La risposta non è certamente facile e tutti gli argomenti, pro e contro, andrebbero minutamente discussi. I limiti

(1) S. COGNETTI DE MARTIIS, *I due sistemi della politica commerciale*. Torino, 1894. — Per quanto nel lavoro del WILLIAMS (*Made in Germany*. London, 1896) vi sia dell'esagerazione intorno alla concorrenza dell'industria tedesca, pure è innegabile che la Germania sia la più temibile concorrente del commercio inglese. Infatti, lo JURASCHEK (« Auswärtiger Handel », in *Allgemeines Statistisches Archiv herausg*) assegna al commercio britannico e tedesco le seguenti percentuali nel traffico mondiale, complessivamente preso:

	1883	1886-90	1891	1893	1894
Inghilterra	19,7	19,6	19,1	18,5	18,7
Germania	9,6	10,2	10,0	10,3	10,1

Vedi anche LUIGI FONTANA-RUSSO, *Le ultime vicende del commercio e della politica commerciale inglese*. Roma, 1898.